

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 7 Dicembre

### L'Adriatico

è di chi se lo piglia

La *Riforma* ha un notevolissimo articolo sulle condizioni di Venezia, la fatale città, già regina dell'Adriatico ed oggi annichilita nella massima miseria, quasi per la sua postura geografica non fosse ancora l'anello di congiunzione fra l'Oriente e l'Occidente.

L'autorevolissimo giornale che passa per organo dell'onorevole presidente dei ministri e che anche le questioni locali interne di Venezia tratta sempre con tanta speciale cura e competenza, ha però alcune parole che se rilevano la giustizia del punto di partenza delle osservazioni lascia campo a parecchie considerazioni speciali.

È verissimo difatti che l'Adriatico è di chi se lo pigliare, come, oltre Trieste, mostrano di volerselo prendere anche Bari e il Montenegro; e ciò perchè a Venezia difetta la iniziativa.

È verissimo tutto questo ma in questa mancanza di iniziativa non vi ha dolorosa parte soltanto il clima eccitante, dicesi, alla neghittosa, ma che è pur quello stesso che creò i dominatori dei mari nella più gloriosa delle Repubbliche medievali. Bisogna invece vedere se la mancanza di iniziativa e di energia non viene dettata anche da speciali condizioni nelle lotte che pel commercio oggi si sostengono nel mondo.

Le condizioni di Venezia sono particolarissime e per la topografia e per i mezzi di comunicazione e per lo stesso fascino dell'arte antica; leggi speciali adunque ne regolano le comunicazioni ed è

APPENDICE 14

Alberto Lisani

### LA ROSA DI SARON

— Non ne dubitate: resterò qui anche domani se volete!

I due vecchi respirarono.

— Bisogna soltanto — continuò Paolo — che mi allontan per alcuni minuti.

— Devi fare forse qualche visita ad alcuna delle famiglie vicine? — gli chiese il signor Gaspare.

— Appunto: alla cugina Lauretta — esclamò sorridendo il giovine.

— Vuoi il mio cavallo?

— Non sono che dieci passi! Mi sarebbe più di incomodo che di aiuto!

Il giovine discese.

Armando ed Amelia conversando si erano allontanati di alcuni passi dalla porta, neppur sognando di quell'arrivo.

E quando la fanciulla si vide passare innanzi Paolo, a stento trattenne il grido che stava per uscire dalla

queste che conviene regolare, come pure fa d'uopo coordinarvi le espressioni delle energie locali con appositi mezzi. E di ciò ci parve debba essere rimasto convinto anche l'on. Crispi per certe sue tergiversazioni nel prendere alcuni provvedimenti che per l'amministrazione di Venezia si rendono pure necessari; ed egli avrà compreso che Venezia non è una città come le altre ma va studiata e coltivata sotto riguardi tutti suoi. E non dubitiamo che i provvedimenti che ne risulteranno saranno tali da rialzare le sorti di una città, tanto importante, che è la chiave dell'Italia nell'Adriatico ma che pure ne è oggi la vera Genertola.

Le condizioni di Venezia vanno esaminate sotto ogni aspetto, a cominciare dalla configurazione della sua provincia (al quale proposito ricordiamo avere letto anni addietro un giustissimo cenno appunto della *Riforma* ove dimostravasi la necessità della sua trasformazione) fino ai riguardi delle finitime provincie; e questi rapporti vanno studiati nei riguardi materiali come nei morali; altrimenti l'iniziativa locale di Venezia, troppo isolata, sarà sempre impotente, perchè non potrà trovarvi quel compenso che è necessario per chiunque azzardi capitali.

L'avvenire di Venezia non è soltanto un notevole libro del senatore Pietro Manfrin che con esso ha posto il dito sulla piaga, ma è un problema della massima importanza non pure per l'esistenza della vetusta città ma per gli interessi dell'intera Italia che deve farne la base propria nell'Adriatico, sia colle linee di navigazione che colle comunicazioni rapide colla terraferma, senza le quali ultime sono irrisorie perchè non compen-

gola; le guance le divennero livide; i suoi denti batterono come febbrilmente. Si credette perduta!

Paolo passandole, a poca distanza la salutò col cenno, sorriso, e si portò sulla strada, senza neppure rivolgersi indietro.

Armando ed Amelia si guardarono in viso sorpresi, meravigliati, quasi nessuno dei due volesse prestar fede a quanto era avvenuto.

— Hai visto? — chiese tremando la giovine.

— Qual mistero mai cova adunque in quell'anima? — esclamò meditando Armando.

— Lo vedremo fra breve... Ma Armando, gli è d'uopo che ti lasci. I miei mi aspetteranno e potrebbero sospettare di qualche cosa. Addio!

La giovinetta corse in casa.

Armando stette a contemplarla finchè non scomparve; poscia si mise lentamente in cammino verso la propria villeggiatura.

Allorchè Paolo partì dalla terrazza, un vivo contento si dipinse sui volti dei due vecchi.

— Come sono accorti eh? — esclamò il signor Gaspare, rivolgendosi a Maria ed Elena. — Prima lei e poi lui. E certamente innanzi di portarsi da Lauretta, Paolo non lascerà di dire qualche parolina all'orecchio di Amelia!

sative le prime; sia conciliando l'edilizia dalle memorie artistiche coi bisogni della vita intima odierna, sovrapponendo il nuovo alla logora vetustà impotente; sia sviluppando le industrie minori che completano la vita nelle arterie secondarie, affinché tutto realmente cooperi alla complessiva vita cittadina nello sviluppo di tutte le forze.

Altrimenti l'Adriatico Venezia non potrà punto tenerselo avvinto e ciò con danno di tutta l'Italia, ma in inspecialità delle venete provincie che, disgregate nella loro gelosia, sentonsi atoniche e sfaccolate esse pure nel modo che tutti vedono, non soltanto nella mancanza di ricchezze ma anche nella desolante deficienza di vita politica, ai cui fasti da tanti anni assistiamo senza che una voce di un riordinamento serio e consono ai generali bisogni pensi a farsi viva e potente.

Non è soltanto questione di volere, ma anche di potere.

La *Riforma* adunque potrebbe modificare i suoi voti scrivendo che: «l'Adriatico è di chi potrà pigliarselo». Nè Venezia è in caso di pigliarselo, quando non la si riformi, materialmente e moralmente, ad imis.

### Odor di polvere

Le relazioni fra Russia ed Austria si fanno sempre più serie; la guerra ritensi inevitabile; gli armamenti si spingono colla massima alacrità.

Se ne occupa anche la stampa seria ed ufficiosa.

Così il *Freudentblatt* di Vienna segnala le notizie provenienti da diversi porti sugli armamenti russi alla frontiera austro-ungarica. Dice che le notizie sarebbero in contraddizione coll'aspettazione che la recente intervista di Berlino avrebbe avuto effetto pacificatore.

Innanzi tutto bisogna attendere l'ef-

— Era da prevedersi! — sorse a dire la moglie. — In faccia agli altri questi innamorati sono sempre in imbarazzo. Sembrano tanti collegiali! Lasciateli poi soli...

Elena si limitò a sorridere. Ella aveva compreso che Armando era colui che veramente aspettava Amelia, e temette in suo cuore di qualche infortunio per la sua amica.

E quando comparve Amelia tutta sorridente, come quello dei genitori così pure il suo cuore, benchè per diversa cagione, si riempì di gioia.

— Ebbene — esclamò il padre a lei rivolgendosi, — ti ha detto niente prima di partire?

La giovinetta si fece di bragia, e non avrebbe saputo, confusa com'era, rispondere a suoi, se l'ammiccare di Elena non l'avesse avvertita di che si trattasse.

— Oh, nulla — rispose tosto ella cercando di sorridere. — Mi ha soltanto salutata.

— Eh bugiardetta! — ribattè il padre. — Ti avrà detto qualcosa di altro. Del resto, vedi, non vo' essere tanto curioso. Mi tengo contento anche di quello che mi hai detto: anzi non ne voglio sapere di più.

— Ma — disse Elena, per interrompere quei discorsi — accettereste una mia proposta?

— Parlate — rispose il vecchio.

fetto dell'intervista circa le misure che forse si presero in vista di altre supposizioni. L'Austria Ungheria accettò interamente le parole del discorso di Guglielmo all'apertura del Reichstag respingenti assolutamente l'idea di turbare la pace coi vicini; ma, se le concentrazioni di truppe russe alla frontiera austro-ungarica continuasse, saremmo noi obbligati a prendere delle misure per non rimanere indietro di fronte ai preparativi minacciosi, che non furono in alcun modo provocati.

La *Post* di Berlino alla sua volta dice che le spiegazioni date da Bismark allo Czar rimasero senza risultato, giacchè il direttore generale della stampa russa, Feskitser è egli stesso nemico della Germania. Il concentramento di truppe russe alla frontiera di Galizia fa temere un attacco contro il vicino alleato della Germania. Chiediamoci se l'attacco permetterà alla Germania di rimanere molto tempo in pace.

### Corriere Veneto

#### IL BOSCO MONTELLO

Per la questione del Bosco Montello sarebbe a pronunciare il famoso: *troppo tardi!* visto che l'antica selva è ormai distrutta. Tuttavia è dovere di cooperare a salvamento dei parziali diritti in senso democratico e perciò mirabilmente si presta il sindaco di Montebelluna Dott. Pietro Bertolini colla sua intelligente infaticabilità. Noi che teniamo dietro con amore alla questione appoggiandola e che deploriamo vivamente che nel decorso luglio il Parlamento l'abbia lasciata insoluta, e, appena riaperto chiedemmo se ne occupasse, ora pubblichiamo, approvandola quale emanazione del pensiero e dei voti di quegli infelici boscaioli la seguente, da loro diretta

#### Petizione al Parlamento

« I sottoscritti, boscaioli del Montello in Provincia di Treviso, si permettono presentare umile istanza al Parlamento, affinché degni por sollecita fine alla attuale condizione di cose, che è per essi dolore, miseria e disperazione.

« Dalla voce dei Sindaci abbiamo a-

— Portiamoci in giardino.

— Appunto, appunto! Accettata, accettatissima la vostra proposta, signorina. E voi — aggiunse il vecchio volto ad Amelia — ne siete contenta?

— Contentissima.

— Andiamo allora!

Elena prese il braccio di Amelia, e preceduti di alcuni passi i vecchi.

— Ebbene? — le chiese.

— Come ti sarai immaginata, era Armando che mi aspettava.

— Di questo ero sicura. Ma e Paolo vi scorse nell'uscire?

— Sì che ci ha visti.

— Dio mio! e che disse?

— Lo supporresti?

— Parla! parla!

— Nulla. Mi salutò, sorrise e tirò diritto.

— Ma questa può essere la verità?

— La pura verità. Elena mia.

— Sorrise al vedervi? Ma sai, Amelia, che tutto ormai sembra diventare un enigma, un indovinello?

— E beato chi lo scioglierà!

Intanto erano arrivate al giardino, e a loro si erano avvicinati i due vecchi.

Si dovettero sedere presso di essi, e con loro conversare.

Era già trascorsa un'ora da che si trovavano in giardino, e il sole cominciava a volgere al suo tramonto.

Gli ultimi suoi sprazzi lieti si river-

vuto conoscenza del progetto di legge presentato dall'on. Commissione Parlamentare nella passata sessione. Dichiariamo di essere soddisfatti della sorte, che da quel progetto ci verrebbe fatta, e per l'amore dei nostri figli, cui speriamo procurare col nostro lavoro una meno disgraziata posizione, facciamo solenne promessa di adempiere con puntualità ed onestà tutti i doveri, che il nostro nuovo stato sarebbe per imporci.

« Giunse fino a noi la triste notizia, che qualche voce sorse ad accusarci come i distruttori del bosco, e fu detto persino, che sarebbe per questo mal confidato quel terreno a noi, antichi proprietari, in cui si tramisera la tradizione del secolare diritto. Profondamente ci dolse tale accusa, perchè immeritata, mentre, se per sostenere le stremate nostre famiglie abbiamo pur dovuto trovar qualche modo di vivere nella parte boschiva del Montello, l'opera nostra fu ben poca cosa e scontata a carissimo prezzo di condanne e prigionia, in confronto della distruzione di centinaia di migliaia di piante fatte da coloro, che del bosco dovevano conservare l'incolumità. Noi ci guardiamo bene dal pronunciare accuse; accenniamo solo a questo fatto per nostra disciopa. Vedrà il Parlamento, se l'asserzione sia vera: noi però non temiamo da chicchessia confutazione alcuna.

« Qualora dovesse esser protratta una decisione da parte del Parlamento, i poveri sottoscritti si vedrebbero ridotti nella triste necessità di emigrare in massa per trovar di che vivere, purtroppo, su terra straniera. Conquiamo, che, respingendo le insidiose offerte di affaristi, vogliamo il patriottismo e la saggezza del Parlamento Nazionale assicurare una modesta esistenza ad ottomila cittadini, i quali altro non chiedono se non di vivere coi loro antichi diritti e col loro lavoro.

« Novembre 1887.  
«Seguono 450 firme di lavoratori del Montello.»

**Conveglio.** — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto che presso la scuola di viticoltura ed enologia, sieno tenute alcune conferenze sulla distillazione delle vinacce.

Tale incarico è affidato al dottor Enrico Comboni, professore di chimica generale e tecnologica nella scuostessa e l'importante argomento sarà

beravano sulle foglie vagamente intrecciate dei pergolati, e si univano colla gioia dei loro splendori alla festa della natura esultante.

Amelia aveva poggiate il capo sulla spalla di Elena, e pareva dormisse.

Eppure quanto era lontano da lei il sonno!

In quella posizione d'abbandono, colle guance a cui un lieve pallore dava una tinta di dolce malinconia, cogli occhi semichiusi, colle chiome che la brezza serale le faceva lievemente ondeggiare sulla fronte — oh, chi non l'avrebbe mai confusa con una di quelle creature fantastiche dei romanzieri e dei poeti vaganti fra i bei ricordi del medio evo? Chi non avrebbe per essa cercato il pennello del Sanzio o le tinte soavi del Tiziano?

Ella pensava. Pensava, è vero, ancora alla felicità di cui fra breve doveva essere interamente privata; pensava alle sue care memorie del passato. Ma un altro pensiero più vivo, più insistente le tormentava il cuore. Che mai interpretare, che scorgere attraverso alla condotta inesplicabile di Paolo? che avranno significato il suo completo riserbo, la sua renitenza? che avrà nascosto sotto la sua indifferenza? che minaccia era mai occultata in quel sorriso terribile, che a lei parve quello di un serpe?...  
(Continua).

svolto nei giorni 8 dicembre ore 10 ant. — 11 dicembre ore 10 ant. — 13 dicembre, esperimenti.

Venezia. — Questa mattina alle ore nove nella chiesa dei Frari ebbe luogo una commemorazione dei martiri di Belfiore. Le rappresentanze dell'Associazione politica del Progresso e della Società dei reduci delle patrie battaglie vi si recarono a rendere onoranza alla memoria dei compianti Zambelli, Scarsellini e Canal e deposero una corona sulle tombe di quei martiri.

## Corriere Provinciale

Da Este

6 dicembre.

### L'ISTITUTO MUSICALE

Il nostro Istituto Musicale surto sotto i migliori auspici nel 1872 pareva destinato a divenire una delle belle istituzioni cittadine.

Difatti basterà accennare ai nomi delle persone componenti le cariche per ritenere che tale Istituto avrebbe sempre più progredito.

Alla Presidenza i signori Pelà dott. Luigi e Prodocimi Giovanni, che veri mecenati, anche con propri mezzi economici contribuirono sempre al suo sviluppo.

Alla direzione musicale, prima il suo fondatore, sig. Steneri dott. Augusto, ora il sig. Kunkler Adolfo, distinto musicista. All'istruzione i signori Corradi e Argenton maestro e vice-maestro, intelligenti capaci e giovani. All'amministrazione il sig. Zago Matteo che con conoscenza e premura speciale gratuitamente si presta.

A tutto questo si deve aggiungere che tale Istituto, oltreché essere sorretto da buon numero di soci contribuenti è sussidiato anche per in buona parte dal Municipio.

Ebbene questo Istituto non si sa per quali cause ora si sfaccia e si dissolve.

Il concerto musicale, che prima numero di circa una cinquantina di suonatori, eseguiva della buona musica e bene, ora va sempre più diminuendo di numero, e quando, rarissimamente, dà segno di sua vita in pubblico, sarebbe meglio non lo facesse.

Scuola di allievi, sia di strumenti per banda, sia d'arco o di canto, non ne esiste di veruna specie mentre giovani volontari per questi rami non ne mancano, ma vennero affatto negletti e scoraggiati: Ebbene di chi la colpa? forse nello Statuto un programma troppo vasto; si vollero fare troppe cose e si finì per farne pochissime e non bene; forse la mancanza di una piccola retribuzione ai musicanti, che sono tutti operai e perciò devono essere incoraggiati; forse il personale insegnante insufficiente all'adempimento delle troppe mansioni assegnategli; e perciò il signor Corradi in mezzo a tutti questi guai trovò opportuno di non farne pressoché nulla.

Non per muovere aspra censura abbiamo annoverati questi mali, ma al solo scopo di vedere rialzate le sorti di una istituzione che si è già costituito un patrimonio e che tanto interessa di ridarle nuova vita; perciò nutriamo lusinga che i signori presidenti, memori di quanto fecero per lo passato, vorranno dar mano a tutte quelle riforme che l'esperienza suggerisce necessarie.

P.S. — Nel momento di spedire questa nostra ci è pervenuto un invito dell'Istituto musicale in cui leggemmo con vivo dispiacere che l'attuale presidenza, tanto benemerita è rinunciataria.

Siamo certi che i soci ad essa riconosciuti vorranno numerosi e con voto solenne riconfermarla nell'ufficio.

V.

## Cronaca Cittadina

Ancora!?! — Credevamo non avere più a parlare dei famosi arresti per il preteso ratto violento della nota contessina, ma ecco l'Euganeo costringerci a riscriverne, visto ch'esso mostra tanto zelo nella difesa di un atto birresco che realmente, checché ne dica l'Euganeo, impressionò tutta Italia.

Difatti la questione della libertà personale è di tale importanza che si impone al di sopra dei partiti, che tutti vi sono interessati, memori dell' *hodie mihi cras tibi*. E con buona pace dell'Euganeo l'è così, non o-

stante gli sforzi fatti dalla Camera del Consiglio del Tribunale per coonestare i famosi arresti nel tempo stesso che si dichiarava il non farsi luogo a procedere. Dal che risulta anzi di più l'erroneità del primo passo, di cui dovrebbero rendere conto le autorità che ne furono ree.

Si persuada l'Euganeo che i suoi sforzi per salvare queste autorità sono uguali a quelli di chi pretende addirittura le gambe ai cani, come pure chiunque può vedere che noi, quando si tratta di libertà personale non tergiversiamo, coerente l'Euganeo nei principii reazionari e in cui ci troviamo a lui diametralmente opposti.

Prelezione Ciamician. — Stamane (7) alle ore 10 nell'Aula B ebbe luogo l'annunciata prelezione del prof. Ciamician alla nostra Università.

Appena l'esimio professore si presentò veniva salutato dai più vivi applausi della numerosa studentesca.

Durante la sua eloquente prelezione fu interrotto poi spesso da prolungati applausi, suscitando un vero entusiasmo e specialmente quando sul finire raccomandò coi modi più vividi ai giovani lo studio della chimica.

Veniamo informati che gli amici di qui hanno spedito un telegramma all'Istituto Chimico di Roma sull'esito felicissimo della brillante prelezione.

Siccome il tempo e lo spazio non ci permettono di dare oggi una lunga relazione, avvertiamo i nostri lettori che lo faremo domani.

Trattenimento letterario. — Giovedì 8 corrente alle ore 2 pom. il cav. Augusto Romizi, regio provveditore agli studi, terrà nel locale del Liceo il terzo trattenimento letterario sul tema: *Il nido depredata*.

Tiro a segno. — Ecco l'elenco dei premiati nella Gara Sociale straordinaria che si chiuse ieri:

1.° premio Zuliani Angelo L. 150 e diploma di 1.° grado; 2.° Pasquali Emanuele lire 100 e diploma di 1.° grado; 3.° Romio Carlo lire 75 e diploma di 1.° premio; 4.° Zanini Luigi lire 50 e diploma di 1.° grado.

Medaglia d'argento di 1.° grado e diploma di 1.° grado i signori: Antonini Andrea, Giusti co. Giulio e Dorella Napoleone.

Medaglia d'argento di 1.° grado e diploma di 2.° grado i signori: Candeo Lorenzo e Campeis Giacinto.

Medaglia d'argento di 2.° grado e diploma di 2.° grado i signori: Maura Giuseppe e Scanferla Antonio.

Menzione onorevole i signori: Meda Giovanni e Malanotti Francesco.

Furono sparate nella gara 4838 cartucce e iscritte 2055 serie.

La Gara Comunale che in causa del tempo non poté aver luogo domenica 4 corr., seguirà giovedì 8 corr. alle stesse ore.

Padovani alla Corte d'Assise di Venezia. — Alla Corte d'Assise di Venezia si dibatte il processo per furto qualificato e ricettazione dolosa contro Mingardi Giuseppe detto Balzan di Padova, sensale di cavalli, altra volta condannato per furto, Moscato Antonio, detto Napoleone, calzolaio di Padova, Pinton Benedetto di Padova, calzolaio, pure altra volta condannato ed ammonito, Varotto Antonio detto Oroato, facchino di Padova, ancora condannato, sono imputati di furto qualificato pel valore e pel mezzo. Essi nella notte dal 31 gennaio al 1 febbraio mediante rottura rubavano in Dolo a danno di Lancerotto Giulio stoffe e danaro dal suo negozio chiuso per circa L. 5700.

Piovan Carlo, detto Cordaro, e sua moglie Piron Luigia, sono accusati di avere dolosamente ricettato nella loro casa parte delle cose rubate previo concerto con gli autori del furto.

Gli imputati negano il furto, ammettono però di essersi prestati al trasporto della merce furtiva, ignorando che fosse tale, dietro incarico

avuto da uno sconosciuto. — I ricettatori sostengono di non avervi presa alcuna parte, l'ignoranza che la cosa fosse furtiva, e il deposito fatto della merce rubata in loro casa senza loro consenso.

A loro carico stanno le precedenti condanne, le sfavorevoli informazioni dell'autorità politica che li designa *fior di ladri* la merce sequestrata di compendio del furto, mentre essi la scortavano, la relazione che correva tra loro l'offerta fatta di merce furtiva per venderla ad un negoziante di Padova, l'allontanamento da Dolo di uno degli imputati poco prima del furto.

Di questo fatto abbiamo narrato a suo tempo come l'autorità di P. S. di Padova appena avuto sentore del fatto avesse sequestrato la refurtiva ed arrestato gli autori. Ne daremo il risultato.

Operazioni annonarie eseguite dal municipio durante la seconda quindicina di novembre 1887:

Pesce in decomposizione Kg. 36.  
Carne fresca Kg. 3.700.  
Frutta avariata e guasta Kg. 141.  
Verdura in genere guasta Kg. 31.  
Tutti oggetti distrutti.

Furono poi visitati N.° 8 esercizi di vendita commestibili e bevande, e vennero trovati in regola.

Generalmente i generi di vittuaria posti in vendita sulla pubblica piazza e negli esercizi, furono trovati di perfetta qualità.

Denari trovati in tram. — Nel giorno 3 dicembre alle ore 3 pom. nel carrozzone N.° 49 del tramvia cittadino due signore lasciavano cadere un libretto della Banca Cooperativa Popolare e lire 200 in biglietti bancari. Accortisi i sig. Luigi Raffaello e Luigi Simionati andarono alla ricerca delle dette signore e restituirono il libretto e la somma ritrovata. Chi conosce gli esimi signori sa bene ch'essi non soltanto non potevano ricevere compensi e che la restituzione l'ebbero a fare colla soddisfazione di un atto generoso e doveroso nel tempo stesso, ma noi che l'abbiamo saputo ci crediamo in dovere di renderlo istessamente pubblico, perchè soltanto a chi ne ha il merito il pubblico ne tributi il dovuto elogio.

Piccolo incendio. — Stamattina alle ore 4, due guardie di P. S. si accorsero che da una finestra sovrastante alla sartoria Turchetto Teodoro in Via del Sale usciva del fumo. Avvertitone prontamente i pompieri, questi accorsero colla solita prontezza ed atterrata l'imposta a colpi di scure penetrarono nell'interno. Il fuoco, che solo da qualche ora si aveva appiccato al pavimento, venne con poche secchie d'acqua spento, procurando al padrone dell'esercizio un danno soltanto di 40 lire circa.

Causa dell'incendio si fu una braglia uscita inavvertitamente dal fornello che serve per riscaldare i ferri da stirare.

Vandalismo. — Questa notte alcuni giovinastri non sappiamo se per cattivo animo o per altri scopi rovinarono lo stemma reale sovrapposto al negozio di generi di privativa posto sull'angolo della Ca di Dio Vecchia. Cotesti buoni messeri non appena scorsero gli agenti di P. S. si diedero a precipitosa fuga sospendendo la loro brutta impresa. Sarebbe ora che si mettesse un riparo a queste furfanterie con una buona lezione.

Disordini e danni. — Come al solito anche la notte scorsa nel Caffè Dante ai Carmini vi fu un bu-scherio del Diavolo, e, come al solito vi dovettero intervenire i soliti agenti di P. S. che, come al solito, procedevano all'arresto di un certo contadino da S. Lazzaro, il quale aveva precedentemente commessi disordini e danneggiamenti per un importo di L. 6 al proprietario del caffè suddetto.

Teatro Verdi. — Nell'Adriana Lecouvreur, la Tesserò mostrò tutto il suo valore di eminente artista. Morì grandiosamente, suscitando

applausi vivissimi e provocando chiamate entusiastiche senza numero.

Nella farsa « Atteone l'Infanticida » si rise di gran cuore a merito del bravo brillante Bozzo.

Stassera « La Mamma del Ves-covo » brillantissima e fortunata commedia del Carrera.

Banda Civile Unione. — Programma che si eseguirà domani in Piazza V. E. alle ore 1 pom.

1. Polka, Rivetta.
2. Duetto, Rigoletto, Verdi.
3. Mazurka, Jommi.
4. Congiura Ugonotti, Meyerbeer.
5. Terzetto, Un ballo in maschera, Verdi.
6. Marcia, N. N.

Programma dei pezzi di musica che eseguirà la banda del 35° Reggimento Fanteria domani dalle ore 1 alle 3 in Piazza V. E. II.

1. Marcia — Mattiozzi.
2. Ouverture — Raymond — Thomas.
3. Valtzer — Violette — Waldteufel.
4. Atto 2.° — Il Re di Lahore — Massenot.
5. Rimembranze — La forza del destino — Verdi.
6. Polka — L'Esprit Francais — Waldteufel.

Stati Uniti. — Programma del Concerto Orchestrale per questa sera (mercordi) dalle ore 8 1/4 alle 11.

1. Marcia — Cartini.
2. Sinfonia — Emma d'Antiochia — Mercadante.
3. Mazurka — Agostina — Furian.
4. Duetto — Rigoletto — Verdi.
5. Valtz — N. N.
6. Cavatina — Attila — Verdi.
7. Scena e preghiera — Ultimi giorni di Suhs — Ferrari.
8. Polka — Rivetta.

N.B. Il concerto sarà diviso in due parti di quattro pezzi ciascuna.

Una al d. — Alla Corte d'Assise:

L'avvocato. — Pensate, o signori giurati, che il mio cliente è giovane; non ha che ventiquattro anni. Per questa volta siate indulgenti. La società non ci perderà nulla, perchè avrà tutto il tempo di mandarlo in galera, in un'altra occasione.

## Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Compagnia Bertini-Tessero — Ore 8 pom.  
La Mamma del Ves-covo.

S. Fermo — Concerto ore 8.

## CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 7 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	
Fine corrente . . . . .	99	—
Fine prossimo . . . . .	99	15
Genove . . . . .	79	25
Banco Note . . . . .	2	02 1/2
Marche . . . . .	1	25 1/2
Banche Nazionali . . . . .	2208	—
Banca Naz. Toscana . . . . .	—	—
Credito Mobiliare . . . . .	1022	50
Costruzioni Venete . . . . .	264	—
Banche Venete . . . . .	370	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	208	—
Credito Veneto . . . . .	242	—
Tramvia Padovano . . . . .	—	—
Guidovie . . . . .	80	—

## LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

« La pelle è gran parte della nostra bellezza; e gli unguenti più profumati e i cosmetici più preziosi non possono darle un raggio di quella rosa luce, un riflesso di quella lista freschezza di cui la impronta la natura feconda.

Sulla pelle si leggono gli anni vissuti e i peccati del passato, e i cosmetici comperati dal cinico profumiere; sulla pelle si legge la virtù; si leggono le voglie dell'orgia e quelle dello studio; in essa ogni gioia e ogni dolore lascia una traccia che non si cancella.

Il medico osservatore non ha bisogno di fogli di via, né di passaporti per trovarvi la storia di un uomo. Recatevi alla bara anatomica, là su quel nudo tavolo di marmo che eguaglia tutti gli uomini e in quella tela che ci copre leggerete tutto l'uomo, troverete le ignobili cicatrici del vizio e le gloriose dell'eroismo; leggerete la fame patita, e la voluttà esaurita; i tanti veleni del sangue, e la postuma ipocrisia d'una giovinezza settuagenaria. »

P. Mantegazza.

## Due giorni d'un almanacco

7 Dicembre Mercoledì — Muore D'Antoni Ales. di Villafranca, distinto matematico. 1714-1786 — S. Ambrogio.

8 Dicembre Giovedì — Dandolo En. celebre conquistatore e guerr. veneto, m. 1205 — Immacolata Concessione di M. V.

## Cronaca Giudiziarla

TRIBUNALE C. C. DI PADOVA

Processo del Monte di Pietà

Udienza ant. del 6 dicembre

Venonese Pietro, d'anni 47, domiciliato a Padova, industriale; conosce di vista Palamidese e bene Cicala; questi negoziava in bollettini di Monte, in diversi oggetti, fra i quali tele, tovagliata e stoffe; è illetterato; ma così dicevagli i venditori e compratori; l'importo delle sovvenzioni era dalle L. 20, 30, 40; dava al Cicala cent. 15 per lira; esso vendeva per cent. 18, ne vendette in tutta una trentina nello spazio di due mesi. Non sa il motivo per cui Cicala cessò di darne da circa due anni; gli fu detto che era firmato Palamidese. Fu il Cicala che gli esibì la vendita dei bollettini, e ciò in occasione che lo avvicinò al Monte dopo l'asta; non sa quanti ne avesse e se ne desse ad altri. Dice che quelli che li acquistavano furono contentoni; intese però dire che altri che avevano comprati bollettini si lagnavano; non parlò mai in proposito Reimpegnò tele curame; Palamidese non voleva dargli che L. 14; allora col mezzo della Righttini dal Flucco ricevette la stessa sovvenzione.

Cortivo Giacomo, d'anni 51, domiciliato a Padova, rigattiere in Piazza; conosce gli imputati, come pure Retratto che anzi era il suo facchino e lo incaricava di qualche impegnata. Non sa se impegnasse per altri stoffe o tele; ha veduto un carrettiere portargli della roba, tanto più che parlava col suo socio Simionati ora defunto. Presume che Cicala pure incaricasse d'impegnare Retratto, ma non può asserirlo. Faceva affari con Cicala e lo trovò puntuale; comprava da lui qualche biglietto, e ne vendeva.

Pedon Guglielmo, d'anni 35, detto Diavolotto, facchino, illetterato; conosce Palamidese ma non Cicala. Conosceva Retratto che gli propose di far impegnate di stoffe per dieci o più volte nei soliti suoi ritrovi, ma ignorava la provenienza degli oggetti; non sa il motivo perchè Retratto, pur esso bisognoso, incaricasse lui delle impegnate; fece anche più pegni in una sola volta, sempre a suo nome senza ricevere domanda dagli stimatori, fuorchè l'osservazione se la roba fosse di qualche negoziante prossimo a fallire e ciò dal Flucco. Seguivasi il metodo di pesatura, attendendosi all'eticchetta. Portava bollettini e denari al Retratto che lo remunerava con cinque o sei palanche. Una volta però si lagnò delle sovvenzioni, anzi d'allora in poi prima d'impegnare riferivagli del prezzo.

Ziche Gio. Batta, d'anni 57, merciaio; era in Via Debite; conosce gli accusati.

Nell'85 fece impegnare tele di cotone di lino, mantelli da donna, tovagliata per circa lire settecento, a mezzo Gaetano Bussolin; non sa se lo stimatore fosse Palamidese; fece pegni anche negli ultimi mesi dell'84; le sovvenzioni erano assai basse; non giungevano mai alla metà del prezzo reale, per cui era poco contento. Incontrò dopo il suo esame il Palamidese che gli disse averlo messo come suo teste a difesa; esso però rispose che non avea nulla a dire; non ricorda precisamente se Palamidese fosse al suo negozio per informazione sui prezzi; certamente non con campioni. Le impegnate le fece per bisogno, i bollettini furono tutti ritirati o da lui o dal suo curatore.

L'avv. Fuà vorrebbe rendere ostensibile una lista dei testimoni a difesa, nella quale figurava anche Ziche.

Non essendovi impiegati del Monte ad istanza del P. M. è chiamato il teste Malandrini più volte; previa ispezione del suo deposito degli avvocati in caso non venisse se ne darà lettura prima che termini il processo; il Presidente però ne ordina la ricerca col mezzo della P. S. e di farlo in caso tradurre per venerdì anche colla forza.

Scudiero Eugenio, d'anni 65, domiciliato in Padova, industriale; non conosce alcuno. Si prestava a far pe-

gni e conosceva solamente Retratto per quale faceva pegni di stoffe col solito metodo di appuntamenti, venendo sempre da Via Fabbri. Si ricevevano col solito metodo e da un Signore alto e qualche volta da un piccolo; sovvenzionavano con settanta o sessanta lire che pure con lo stesso metodo si passavano al Retratto.

**Galuppo Maria** (teste di difesa), di anni 35, stropicciata; conosce gli accusati, specialmente Cicala perchè si serve dalla sua padrona da oltre cinque anni. In un'epoca, non essendovi lavoro, la pregò d'impegnargli della stoffa e del raso nero e sangue di bue e ciò per alcune volte, da tutti e due gli stimatori.

Mettevano il metro sopra la stoffa e poi cantavano le pieghe. Fece anche una impegnata di tela curame molto pesante che anzi il Cicala la portò fino al Monte o gliela fece portare in seguito alla sua osservazione. Le impegnate erano sempre fatte dal Palamidese essendo spesso presenti tutti due che anzi si consultavano. Cicala portava gli effetti in Via Belpartiti ed essa allora li trasportava al Monte; non ha però cognizione della qualità dei generi. Prima credeva che il Cicala avesse riguardo di andare al Monte, ma quando l'attese sulla porta del Monte si ricredette di questo suo giudizio; prendeva dai 25 ai 30 cent. Dal resto non sa null'altro; dice soltanto essere stata consigliata dal Cicala di dire la verità, vista la sua dispiacenza di essere chiamata.

**Udienza pom. del 6 Dicembre**

**Trevisan Elisabetta**, d'anni 43, peggiorata patentata; sa leggere e scrivere; conosce gli accusati. Negli ultimi mesi dell'84 fece pegni per Cicala cominciando dalle tovagliate; poi rasi, stoffe e tela. Impegnò tela di lino piegata a doppio. Faceva tre pegni ogni turno; perciò anche dodici al giorno, più o meno; non rammenta l'epoca precisa; fatta l'impegnata consegnava il denaro e i bollettini al Cicala, ed il giorno seguente ricominciava andando o mandando suo marito a prendere le pezze che erano in negozio. Al Monte meravigliati gli stimatori le chiesero per quanto sarebbe andata in lungo la faccenda, e di chi era la roba. Ella allora rispose che era roba di Cicala. In riguardo al modo di eseguire l'impegnata, risponde che primi si scioglievano gli involti, poi si verificava il peso, si contavano le pieghe, ma non si misurava. Per quelle di lino si davano L. 25, per quelle di curame 18, per la tovagliata 40. In seguito fu diminuito il prezzo, forse per le lagnanze che si facevano dalle altre donne, di 3 o 4 lire per pezza. Non impegnò mai cuoi e rasi per Cicala quantunque di questi ultimi ne avesse molti. Ha inteso dire che poi esso vendeva le bollette col mezzo di Demetrio Schivi ed altri; ella però ne vendette soltanto 2 o 3. Non ha mai fatto confronto con le tele delle peggiorate che si lagnavano per la differenza di sovvenzione, ma erano però giudicate inferiori dai stimatori. Nel caso d'insistenza nelle impegnate si ribassava ordinariamente la sovvenzione.

Dietro sua preghiera fece pegni per Palamidese, acquistò anche per lui qualche oggetto, gli prestò anche denari per ricupero d'altri. Esso stimava gli effetti di sua proprietà, e si teneva largo nelle sovvenzioni. Ma ha veduto Cicala col Palamidese, o nella sua bottega. Conosce i lamenti di alcuni acquirenti, delle lagnanze fatte per la scarsità nella sovvenzione di reimpegno, e della decisione del direttore e dell'ordine agli stimatori di accettarle, accordando la prima sovvenzione. Quando doveva essere assunto in esame dal giudice istruttore il Cicala la trovò per istrada e le domandò se era stata esaminata, e le raccomandò di dire la verità, e così pure l'altri ieri. Sentì al Tribunale parlare degli abusi, e fu intesa dal consigliere Balbi. Essa non ebbe mai trattamenti di Marsala. Una volta intese il Palamidese dire un lunedì che aveva guadagnato al lotto L. 50 e che perciò voleva trattare i compagni; la mandò anzi a prendere da suo fratello della Marsala ed una focaccia dal Brigenti. Anche prima faceva sotto Palermo dei pegni per conto Cicala; non si ricorda però di tele, il che è anche confermato dal Flucco.

**Da Pace Luigi**, d'anni 60, qui domiciliato, controllore di cassa al Monte; conosce di vista Cicala, molto più Palamidese. Esso fin dal principio, essendo provvisorio, faceva grandi abusi, poi fece gli esami, il direttore gli fece ristimare quanto prima aveva stimato, e così si fece onore negli esami. La Trevisan per 5 o 6 mesi ogni giorno ritirava dalla cassa dalle

cinque alle seicento lire; diceva che erano bollettini di Cicala che poi si vendevano. Schivi (altro teste) una volta gli propose di comperarne, dicendogli che erano del Cicala che li regalava a lui perchè li vendesse, e lo faceva per sollevarsi da ogni responsabilità, come è ben naturale mentre comperò. La Pedron, il marito della Trevisan, la Simeonati, la serva della Nalesso e la Nalesso, venivano con rasi. La Veronese le disse dell'accordo fra Cicala e Palamidese, e che anzi lo vedeva dalla Nalesso. Così pure Rimini gli disse di vedere ogni giorno dopo l'ufficio Palamidese e Cicala assieme. Racconta della solita storia della Veronese. Mai parlò in proposito col direttore; che era tanto facile a far rapporti al Consiglio che poi multava fuor di misura gli impiegati; poteva far ciò anche per mal procedere del Palamidese da tutti conosciuto.

Per quanto veniva detto dalle donne, il Palamidese faceva per speculazione sua delle impegnate di velette. Per quello che ha inteso e per le precedenti. Esso crede Palamidese fosse d'accordo col Cicala. Dice di multe da lui stesso sofferte.

E dice che a Palamidese, perchè protetto dal Direttore, mai ne furono inferte. Aveva il Palamidese lire cento cinquanta di stipendio al mese e poi col per mille nel mese di servizio poteva calcolare su altre quattro lire al giorno. Parla di laute colazione, specialmente in confronto della sua, per cui spendeva cent. dodici, e ciò era quasi giornalmente.

A Marsala erano trattate le peggiorate che si lamentavano, e così i suoi compagni quando facevano osservazioni sull'abuso delle sovvenzioni. Intese dire che sulle impegnate dei rasi ed altro il Monte ebbe una perdita di lire quattro mille.

Ad osservazioni contrarie del Cicala il Presidente dichiara il Da Pace il più sincero e franco di tutti i testimoni; al Palazzo poi dice che se ha intenzione di procedere in confronto del Carisi si avrà un altro processo del Monte.

**Costa Andrea**, d'anni 42, stimatore dall'86 in luogo di Palamidese da lui non conosciuto, conosce di vista Cicala che frequenta le aste al Monte ed impegna qualche volta, sempre con buona maniera, ma domanda molto di sovvenzione; però entrando anche dalla porta riservata.

**Vanzan Rosa**, maritata Disrò, di anni 39, qui domiciliata, casante del cav. Anastasi. Conosce Palamidese e non Cicala; acquistò un biglietto della Lorenzoni Rosa che avendo seco un debito le propose la comprita di tre bollettini di lenzuola e metri cinquanta fustagno per lire cinquanta; essa sborsò lire sette; quando le riscosse osservò che la roba era straccia e volendo rimpenarla le furono consegnate lire quindici.

Essa allora reclamò al Direttore e dopo un lungo diverbio, esaminata la cosa, il Palamidese dovette eseguire il reimpegno per lire 50, quantunque il fustagno fosse straccio e la tela di quella da calzoli. Ebbe una perdita di lire undici. Intese dire di altri fatti simili. Della bolletta della reimpegnata il Palamidese le propose lire due, poi altra donna avendole chiesto una lira le consegnò per ritrovarlo il bollettino che più non riebbe.

**Calegari Andreatta Margherita**, di anni 40, domiciliata in Padova; attende alle cure domestiche; non conosce gli imputati; conosce la Vanzan; a lei si rivolse per avere qualche prestanza; non avendo denari le consegnò per trovarne il detto bollettino di lire cinquanta. Essa consegnò alcuni oggetti alla Vanzan e credeva di essersi così combinata. Trovò sopra il bollettino lire due, poi lo reimpegnò per lire trentadue e dovette pagare oltre gli interessi lire dieciotto. Esibisce il bollettino di ultima rimessa stimato lire trentasei con la sovvenzione di lire trenta, e prima stimato lire cinquantasei con la sovvenzione di lire cinquanta.

**Zanardi Rosa**, maritata Lorenzoni, d'anni 43, domiciliata in Padova, rigattiera. Conosce Palamidese e di vista Cicala. Conosce la Vanzan la quale comprò due dei bollettini offertigli per lire sei; i bollettini erano di proprietà di un falegname che voleva lire dodici. Non sa poi come terminasse la cosa.

E qui nasce un grande battibecco fra queste due Rose, affatto estraneo all'attuale processo.

## Un po' di tutto

**Degradazione.** — A Piacenza fu degradato nel quartiere della Cittadella quel tal Capuano, soldato nel reggimento Genio Pontieri che scorsa estate tentò di assassinare due sergenti a colpi di rasoio. Erano presenti tutti i soldati del reggimento.

Il Capuano aveva interposto ricorso contro la sentenza del nostro tribunale militare che lo condannava ai lavori forzati a vita; ma avendolo il Tribunale supremo di guerra respinto, la sentenza divenne esecutiva, ed egli verrà quindi inviato al bagno.

**Assassinio.** — Sullo stradale fra Partinico e Borgette (Sicilia) fu trovato assassinato per due colpi di arma da fuoco Paolo Enea.

Le autorità sono sul luogo per le indagini.

**I clericali francesi al giubileo papale.** — Il Figaro annunzia essere stato compiuto il dono destinato dal famigerato generale De-Charette e dai zuavi pontifici a Leone XIII, in occasione del giubileo sacerdotale di questi. Il dono consiste in una bandiera pontificia sulla quale sono dipinti i santi patroni di tutti i paesi che hanno inviato dei difensori alla Santa Sede.

L'arcivescovo di Parigi monsignor Richard si reccherà a Roma il 26 dicembre, per le feste giubilari; ma le condizioni della diocesi di Parigi non permettendo un imponente pellegrinaggio generale, seguiranno l'arcivescovo molti curati e dei membri delle opere cattoliche e qualche famiglia clericale.

**Ostracismo alla «Terra» romana.** — Il direttore della polizia di Monaco (Baviera), al pari del tribunale provinciale di Vienna, ha ordinato il sequestro di tutti gli esemplari dell'ultimo romanzo di Zola La Terra, considerato oltraggiante i buoni costumi.

**I drammi della pazzia.** — Si ha da Czernovitz:

« In un accesso di pazzia il sarto Schmidt tagliò con un coltellaccio la gola a sua moglie ed a cinque suoi bambini che dormivano, indi si impiccò all'uscio della sua stanza.

**Un paschi assassinato in Albania.** — Si ha da Cetinjo:

Il famigerato Ali paschi di Gusinje fu assassinato nella sua abitazione. Si crede trattarsi di una vendetta personale.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)  
Roma, 7 dic., ore 8.25 ant.

Prevedesi sicura l'approvazione della nuova legge sui ministeri. Però Baccarini combatterà il nuovo ministero delle poste e telegrafi.

La Riforma stampa: « Bisogna abituarsi a considerare il governo come un solo ministero suddiviso in tanti dipartimenti, variabili e transitori come i bisogni dello Stato, però sotto il controllo del Parlamento. » Commenti vivaci!

Al Senato fu distribuito il nuovo disegno di legge per l'igiene. Esso costituisce un Consiglio superiore di sanità presso il ministero e consigli provinciali nelle provincie. Disposizioni speciali nelle professioni sanitarie, sull'igiene del suolo, delle abitazioni e delle bevande.

Notizie d'Africa dicono che il parco del genio di spedizione si caricherà su 50 cammelli; quello d'artiglieria su 213 muli e 400 cammelli; il parco sanitario su 100 muli e 100 cammelli.

L'Opinione rilevando il trionfo delle corazze di Terni elogia Brin per la fiducia dimostrata.

Il trattato di commercio col' Austria si firmerà stasera; quello colla Francia si prorogherà di un mese, se essa si impegna a riprendere le trattative subito in Roma.

Si hanno favorevoli notizie sulla salute del principe ereditario di Germania in seguito alla cura del viennese Freund.

Le notizie della tensione austro-russa e del relativo concentramento di forze destano grande impressione; credesi inevitabile la guerra.

In Francia credesi sempre più probabile un ministero Goblet; gli esteri e le finanze sarebbero conservati da Flourens e Rouvier. Clemenceau promise l'appoggio a Carnot. Questi, ricevendo la commissione dal bilancio, rilevò la necessità di un accordo fra i repubblicani contro le destre in vista delle prossime elezioni senatoriali.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**New York, 5.** — Apertura del congresso. Il Messaggio presidenziale leggerassi domani. Carlisle, eletto presidente della Camera, ringraziando per la sua rielezione, fa risaltare la necessità di ridurre le tariffe e di rivedere le leggi fiscali, per impedire il pericolo di un grande accumulamento di denaro nel tesoro.

**Madrid, 6.** — Il governo è intenzionato di elevare al grado d'ambasciate le legazioni spagnole a Berlino, Vienna, e presso il Quirinale.

**Finanze americane**

**Washington, 6.** — Il messaggio di Cleveland dice che l'eccedenza del tesoro 3 1/2 ammonta a 148 milioni di dollari, quindi è assolutamente necessario ridurre tale avanzo, la cui accumulazione costituisce un pericolo per il paese. Propone di mantenere le imposte sui tabacchi, vini, e spiriti, ma è necessario rimangiare la tariffa doganale, avendo maggiori riguardi per gli interessi delle industrie e dei lavoratori americani. Tuttavia gli industriali americani non hanno diritto a prendere profitti eccessivi. La riduzione della tariffa doganale deve farsi in modo da non pregiudicare l'impiego o il salario degli operai. Il messaggio ammette la soppressione o riduzione dei dazi sulla lana, la riduzione dei dazi sulle materie greggie, ed esorta il Congresso ad esaminare la questione, elevandosi al disopra delle considerazioni di partito.

**Italia e Francia**

**Parigi, 6.** — Camera — Felix Faure domanda l'urgenza sulla proposta di aumentare dazi sui prodotti italiani a scopo di stabilire la reciprocità delle tariffe.

Dautresme combatte l'urgenza rilevando che negoziati sono attualmente in corso relativamente al trattato franco italiano, scadente il 31 corrente. L'urgenza non è dichiarata. La Camera si aggiorna a sabato.

**Parigi, 6.** — Il Tempus dice che il governo si preoccupa della scadenza del trattato di commercio franco-italiano, e vistane l'urgenza, credette di non dovere attendere la fine della crisi ministeriale, per domandare all'Italia la proroga del trattato esistente per almeno un anno.

**Altre cose francesi**

**Parigi, 6.** — Le Camere si prorogheranno domani, subito dopo l'apertura della seduta.

Credesi che il gabinetto sarà costituito prima di giovedì. Allora leggerassi il messaggio alle Camere. Giovedì sarà presentata la domanda dei dodicesimi provvisori che sarà votata rapidamente e si chiuderà la sessione.

È probabile che Goblet formerà il gabinetto. Rouvier e Flourens conserverebbero i loro portafogli.

Carnot ricevette ieri parecchi senatori e deputati, fra cui Goblet e Clemenceau; ne riceverà altri oggi.

**Parigi, 6.** — Nei circoli parlamentari dicesi che Carnot ricevette la delegazione della commissione del bilancio, che gli esprime felicitazioni. Sadi Carnot rispose, affermando la necessità dell'unione di tutti i repubblicani nelle prossime elezioni senatoriali, onde il partito possa presentarsi unito contro il nemico comune, che è la destra, onde il commercio e l'industria rassicurati possano dell'esposizione del 1889 tenere un posto, degno del passato e dell'avvenire della Francia.

**Parigi, 6.** — Faiderke consegnò stamane a Sadi Carnot la gran croce della Legione d'onore.

Il Senato, dopo discussione di un progetto secondario, fu aggiornato a lunedì.

F. ZON, Direttore responsabile.

CLOROSI, ANEMIA, PALLIDI COLORI  
Impoverimento del Sangue  
**FERRO BRAVAIS**  
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

**IL 10 GENNAIO 1888**  
Avrà luogo pubblicamente, in Roma  
**L'Estrazione**  
DELLA GRANDE ULTIMA  
Lotteria di Beneficenza  
Autorizzata dal Regio Governo  
Esente dalla tassa  
stabilita colla legge 2 aprile 1886  
Num. 3754, Serie 3<sup>a</sup>

**C. P. PAVAN**  
**CHIRURGO - DENTISTA**  
PIAZZA FORZATE N. 1442  
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

## Consorzio Ottoville

**AVVISO DI CONCORSO**  
al posto di Segretario Cancelliere presso questa Amministrazione con l'annuo stipendio di ital. L. 1200. — Per documenti necessari, obblighi e doveri, rivolgersi all'Amministrazione in Padova, Casa Neri, Santa Sofia, N. 3626

**G. CUZZERI e C.**  
PADOVA  
(Vedi avviso 4.° pag.)

**A. Fontana Chirurgo**  
**DENTISTA**  
Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna Dr. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici Dr. cav. Szóty, Virasdy e Röh in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

**Agli Eremitani**  
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.

**Pastiglie Vegetali Pettorali**  
I molti casi di guarigione ottenuta coll'uso di queste pastiglie le fanno considerare siccome un rimedio dei più adatti a vincere la Tosse, sia che provenga da irritazione delle vie aeree, o da causa nervosa; ma precipuamente si raccomandano quali emollienti nelle Bronchiti, nel Mal di Gola, e nei catarri polmonari per facilitare senza sforzo la espettorazione.  
**Prezzo centesimi 60 la scatola**  
**PILLOLE D'ORO**  
FARMACIA ex GASPARINI  
Le suddette pillole hanno la virtù di purgare facilmente senza incomodo dello stomaco nè d'alcun altro viscere. Guariscono con l'uso continuato tutti i vari incomodi prodotti dalle Emorroidi, aiutano potentemente la digestione in guisa da rimettere normalmente il circolo sanguigno.  
La stitichezza, le convulsioni, il bruciore allo stomaco, le congestioni sanguigne, gli attacchi ai nervi, le emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore spariscono affatto. Giovano persino ad allontanare la Gotta col cessare dell'inflamazione del ventre.  
**Ogni scatola contiene 50 pillole e costa L. 1**  
Si preparano e si vendono in PADOVA, Via del Sale, dal farmacista SERTORIO EMILIO.

# LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Rue Choron, 16 Parigi — e in Milano presso A. MANZONI e C., Via della Sala, 14 — Roma, Via di Pietra, 90-91 — Napoli, Palazzo Municipio.

BIGLIETTI DA VISITA a lire 1,50 AL CENTO

## D'imminente Pubblicazione: **TESTA** LIBRO PER I GIOVANETTI DI **P. MANTEGAZZA**

Un volume in-16 di 320 pagine, dedicato a Edmondo De Amicis. — **LIRE DUE.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **F. ATELLI TREVES** EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

### NUOVA CARTOLERIA

dello Stabilimento Tipografico

## FRATELLI SALMIN

Via S.ta Apollonia N. 1081 C 1081 D

### VENUTA

## Testi Scolastici ed Oggetti di Cancelleria

A PREZZI RIDOTTI CON

**REGALO** di un astucio contenente: Un cannotto con penna, un lapis, una riga e un bastoncino di gomma. **REGALO**

### PREZZI

dell'occorrente per le quattro Classi Elementari

Per la I. classe Inferiore . . . . .	L. 2. —
idem I. idem Superiore . . . . .	" 3. 55
idem II. idem . . . . .	" 6. —
idem III. idem . . . . .	" 6. —
idem IV. idem . . . . .	" 5. 25

NB. I quaderni sono di 48 pagine.

### Oggetti per Disegno

Cartella, Cartoncino, Matita e Gomma cent. 50 — Borse e Baulotti a cent. 40, 50 e 75

Ai Signori Studenti delle Scuole Superiori che acquistano carta ed oggetti di cancelleria per Lire DUE si regala un elegantissimo libretto, legato in tela inglese, pubblicato in occasione della Esposizione Artistica di Venezia 1887, intitolato

DA S. MARCO AI GIARDINI  
del Cav. Eugenio Musatti.

#### L'UNICA CURA DEL SANGUE

## FERRO-CHINA BISLERI

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELZ E DI SODA  
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico

Egregio Signor Felice Bisleri

MILANO.

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedii tonici, e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESARE dott. VIGNA  
Direttore del Frenocomio di San Clemente  
dottor CARLO CALZA  
Medico Ispettore all'Ospedale Civile

SI VENDE in tutte le farmacie, pasticcerie, caffè, bottiglierie e droghieri

## NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: **Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure**, — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per **malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche**. Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall'Agenzia letteraria, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione**.

Non più affidarsi ai ciarlatani!!

## PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, havvi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetriami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappeserie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte e forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere. Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricerchasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

### Magazzino Specialità

## PIAZZA RICCARDO

PADOVA -- Piazza Erbe, Angolo Via Fabbri, N. 360 -- PADOVA

### Droghe - Coloniali - Cere

## FABBRICA TORRONI E MOSTARDE

Mostarda di Mantova e Cremona

Mandorlato di Cologna — Torroncini al Sorbetto

Panettoni di Milano

Rappresentanza e Deposito per tutta la Provincia

**CONSERVE ALIMENTARI**  
Podere Rossi Schio

DEPOSITO E VENDITA BINOMATI BISCOTTINI PADOVANI

**LIRE 5**

franco per tutta ITALIA e MASSAUA un pacco contenente

**K. 1 Mostarda Specialità e**

**K. 1 Torrone Sopraffino Padovano**

## LUMINI ECONOMICI, MASTICE, CERESINA PER PAVIMENTI

Specialità di CESARE BONACINA di Milano

Prodotti dell'Officina di S. M. Novella di Firenze

Assortimento Bomboniere e Dolci per Regali e Nozze  
Biscotti — The — Profumerie Saponi  
Cioccolate delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere  
Assortimento carte da giuoco ecc. ecc.

### VINI E LIQUORI

Unico in Padova per lo smercio delle vere CARMELLE  
Baratti e Milano di Torino.

## Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo